



BODODICI NEWS

Notiziario d'informazione della Comunità MASCI BOXII "Nerino Romagnoli"
Aderisce all' <INTERNATIONAL SCOUT AND GUIDE FELLOWSHIP> (I.S.G.F.)
www.mascibo12.com

NUMERO SPECIALE <AMARCORD>

*Gli anni della storia sembrano lunghi e lontani, ma in realtà non sono che un soffio, e gli avvenimenti apparentemente dispersi in quella dimensione della storia che è il tempo sono in realtà vicini e collegati da quel misterioso robustissimo filo che è la memoria degli uomini. **Andrea Rossi**, In nome del petrolio, 1986*

QUELLI CHE..... NOI BAMBINI TRA IL 50 E IL 60 ALCUNE PENNELATE DI VITA

Il Riscaldamento nelle case



La stufa "Becchi"



Stufa in ghisa



La cucina economica a legna

Noi ci scaldavamo così:

- **Legna e Carbone**
- **Palle di carta:** si mettevano pacchi di giornali in una tinozza piena d'acqua, si lasciava macerare un po', si tirava fuori la carta rammollita, se ne facevano delle palle, e la si lasciava asciugare, in pratica alla fine si avevano delle palle come di legno, che d'inverno bruciavano benissimo.
- **Pannello di Vinaccia esausta:** E' la vinaccia in uscita dalla fase di vinellazione (aggiunta di acqua alle vinacce). Viene essiccata per ottenere vinaccioli secchi (lavorati nell'impianto di estrazione oli) e buccette d'uva per uso combustibile attraverso la compattazione degli stessi in pannelli pressati circolari..

Il fuoco, la legna, il focolare, le stufe, sono stati, in quegli anni, i nostri mezzi insostituibili nel **riscaldamento** delle nostre case.

Tempo libero, passatempi, giochi



La radio

Nel 1949 la RAI Radio Audizioni Italia, società a capitale privato controllato dalla SIP (Società Idroelettrica Piemonte), provvede, in soli 4 anni, alla ricostruzione totale dei trasmettitori distrutti o danneggiati dalla guerra. Nel 1951 la dirigenza decide la ristrutturazione dei programmi preceduta nel 1950 dal varo della rete culturale: il Terzo Programma, a prevalente impronta culturale, diffuso attraverso la nuova rete a modulazione di frequenza. Cominciano le "Serate a soggetto", tra le rubriche: "Prospettive", "Dibattito" e "Riviste estere".

Il nuovo giornale orario del secondo programma prende il titolo di RADIOSERA, concepito nello stile del magazine, tante notizie, impaginazione agile e una concezione moderna del mezzo. Nascono contemporaneamente altre rubriche informative: Ciak, il settimanale di attualità cinematografica a cura di Lello Bersani, e Tuttigiorni, almanacco di costume. Un anno dopo, nel disegno di un consistente aumento delle ore di trasmissione e dei servizi, inizia "Notturmo dall'Italia" che segue la formula europea di musica non stop e brevi notizie.

Dal giornalismo al varietà, la radio nel decennio continua a produrre. "Il Rosso e il nero" è il programma leggero più famoso della radio del dopo guerra. Nascono anche i programmi di quiz spesso legati a concorsi rivolti agli ascoltatori sempre più affascinati dal gioco, dalla gara di abilità e dallo svago.

Nel 1954 iniziano le trasmissioni televisive e Radio Audizioni Italia diventa RAI - Radiotelevisione Italiana. Ma l'apparato radiofonico superato dal nuovo mezzo, reagisce alla spettacolarità della televisione. La TV si inserisce naturalmente nelle aziende nate per la radio. Ne eredita la normativa e ne imita i generi. Anche in RAI, come nelle altre aziende internazionali del settore, la televisione appare subito prioritaria, assorbendo molte delle risorse destinate in principio alla radio. Ma la radio non scompare, cambia e si trasforma invadendo nuove fasce orarie. Se la TV diventa l'immane appuntamento della prima serata, la radio moltiplica l'offerta per restare "accesa" 24 su 24 e si sviluppa la programmazione notturna. I nuovi programmi radio tendono a catturare sempre più l'attenzione del pubblico giovanile e delle casalinghe. Il palinsesto si adatta quindi alla concorrenza dei programmi TV e sottolinea la differenza tra i due mezzi.

"Italia, parole e musica". Dal 58 Indro Montanelli racconta alla radio la storia del nostro paese. Un viaggio dal 1910 al 1950, un genere di successo che farà scuola. Nello stesso periodo nasce il primo contenitore: "Il signore delle 13", condotto da Enzo Tortora (da <http://www.radio.rai.it/storiadellaradio/>)

I dischi

In casa mia a quell'epoca (55-59) c'erano tantissimi dischi a 78 giri che erano fatti in metallo e gommalacca. Mio padre aveva acquistato, a suo tempo, una radio Telefunken con giradischi a ribaltina.

I dischi in gommalacca vennero poi soppiantati dai dischi in vinile, realizzati in PVC che, grazie alle migliori caratteristiche tecniche del materiale di supporto ed alla diversa tecnica di incisione, avevano caratteristiche superiori di fedeltà e durata. In Italia il formato 45 giri si afferma negli anni cinquanta, superando per vendite il 78 giri tra il 1957 ed il 1958 e raggiungendo il massimo della diffusione fra il 1964 e il 1970.

Stampati generalmente da entrambi i lati, i 45 giri potevano contenere due brani, ciascuno della durata massima di circa 4 minuti. In genere si incideva il brano destinato al lancio radiofonico o televisivo sulla facciata denominata lato "A", mentre il lato "B" era spesso un semplice riempitivo.

(<http://it.wikipedia.org/wiki/File:45rpm.jpg>)

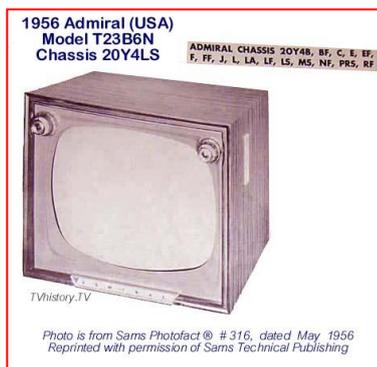


La Televisione

Mi ricordo benissimo che andavo con mia madre al bar sottocasa a vedere "Lascia o Raddoppia?", era l'inverno del 1955. Dal 1956 talvolta ci riunivamo in casa di un vicino di casa per vedere i famosi sceneggiati RAI (Jane Eyre; Piccolo mondo antico; Capitan Fracassa; Umiliati e offesi; Canne al vento; L'isola del tesoro; il mulino del Po, ecc.)

Elenco completo: [http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato televisivo](http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato_televisivo).

Poi il grande salto per me avvenne nel 1961 anno in cui comprammo la tv, ovviamente in B/N (Mod. ADMIRAL: un catafalco!)



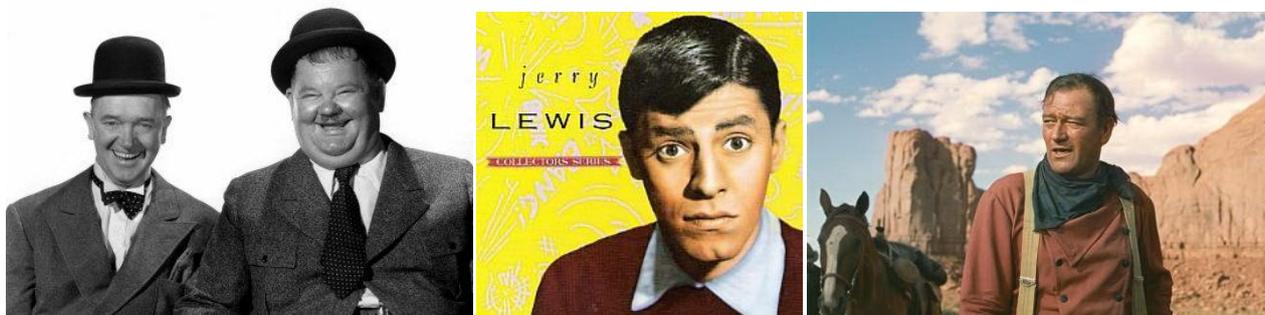
Lascia o raddoppia? è uno dei più famosi programmi televisivi a quiz della Rai - Radiotelevisione italiana, versione italiana del format francese *Quitte ou double?*, a sua volta derivato dal *game show* americano *The \$64,000 Question*.

Condotta da Mike Bongiorno, andò in onda a partire dal 26 novembre 1955 ogni sabato sera, alle ore 21.00, fino all'11 febbraio 1956 e ogni giovedì sera dal 16 febbraio 1956 al 16 luglio 1959, data di sospensione del programma. Lo spostamento dal sabato al giovedì fu richiesto dai gestori dei locali pubblici che avevano visto assottigliarsi gli incassi, proprio per la serata considerata più lucrativa della settimana. (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

Ricordo molto bene gli appuntamenti della <TV dei ragazzi> con Jim della giungla, Le avventure di Rin Tin Tin, Giovanna, la nonna del Corsaro Nero e il famoso programma Circolo dei Castori condotto da Febo Conti.

Il Cinema

I primi film li ho visti il sabato pomeriggio in parrocchia. Ricordo molti film di Stan Lauren&Oliver Hardy, di Charlie Chaplin, di Jerry Lewis (il marmittone, Hollivood o morte!, il nipote picchiatello, occhio alla palla, il caporale Sam, ecc.) ed i famosi western americani: Sentieri selvaggi, Mezzogiorno di fuoco, Ombre rosse, ecc. Non dimenticherò mai il tipico rumore del proiettore e le frequenti interruzioni per l'improvvisa rottura della pellicola. Talvolta andavo al cinema con i miei genitori e ricordo i bei film di Jacques Tatì e i lungometraggi di Walt Disney: Biancaneve e i 7 nani, i tre Caballeros. Bambi e tanti, tantissimi cartoni dei personaggi Disney e di Hanna&Barbera. Ricordo molto bene un ultimo dell'anno trascorso al cinema con i miei a vedere "Il giro del mondo in 80 gg" con David Niven.



Il gioco

Le macchinine della Mercury

I modellini delle auto della Mercury. Nata a Torino nel 1932, la Mercury comincia a produrre modelli in scala solo a partire dal 1945, quando decide di realizzare un pezzo promozionale per conto della fabbrica di radio Safar, subito seguito dal capostipite della Serie 1:40, la "Aero". Il successo è immediato, tanto che il catalogo si estende anche ad altre scale: la 1:48 (in produzione dal '53 al '64) e la più tradizionale 1:43 (dal 1962), il cui primo modello è la Fiat "2300 S Coupé", completamente apribile. Parecchi esemplari nascono addirittura con la collaborazione delle case automobilistiche e quasi sempre escono in contemporanea con l'auto vera.

(da: <http://www.quattroruote.it/modellismo/fotobig.cfm?numero=235&prg=30&sezione=20&codice=400>)



Le Palline con dentro le foto dei ciclisti

Quando noi bambini eravamo in spiaggia al mare passavamo intere giornate a costruire piste di sabbia e a giocare con le palline di plastica, metà colorate e metà trasparenti, al cui interno erano inserite le facce dei ciclisti di quegli anni.

Le palline venivano vendute in retine di plastica colorate. Le trovavi sia al mare, sia dai tabaccai delle città. Queste si aggiungevano anche le gare con le biglie di vetro coloratissime.



Il gioco delle figurine:

Si appoggiava una figurina alla parete ad una altezza stabilita e la si lasciava cadere in terra. Si vinceva quando una figurina si posava sopra un'altra già in terra: in questo caso il giocatore la cui figurina si era sovrapposta aveva il diritto di raccogliere tutte le figurine che erano state giocate fino a quel momento.



Il gioco dei Tappi a corona

Fra le mani dei bambini italiani, in aggiunta alle biglie, arrivano i **tappi a corona**, materiale di scarto e facilmente reperibile, particolarmente accattivanti per i colori, i disegni, le scritte. Il gioco dei tappi nacque, in Italia, nel secondo dopoguerra, in seguito alla grande diffusione dei tappi a corona, precedentemente quasi sconosciuti. Ogni regione, provincia, quartiere e scuola ha i propri regolamenti e schemi, ma la sostanziale abilità consiste nel lanciare il tappo poggiato sul piano di gara con la corona verso l'alto, mediante un colpo a scatto delle dita (l'indice viene "caricato" prima di essere rilasciato dal pollice o viceversa), facendo in modo che il tappo percorra la distanza voluta senza che si capovolga.

In emulazione delle corse ciclistiche, era anche diffusa l'usanza di ritagliare dai giornali i volti dei corridori preferiti e incollarli sulla parte in sughero, versando cera di candela fusa; in questo modo il giocatore otteneva la personalizzazione del proprio tappo, anche aumentandone il peso e rendendolo più stabile e veloce. (http://it.wikipedia.org/wiki/Gioco_dei_tappi)



Il Gioco delle Cerbottane

La **cerbottana** non era altro che una canna lunga (alluminio, ferro, plastica) circa quaranta centimetri, vuota all'interno con un foro di uscita e di entrata di circa due centimetri. Poi bisognava costruire le "frecce" (i "**pirioli**") che altro non erano che tante strisce di carta tutte pressapoco uguali di circa cinque centimetri per venti. Queste strisce, fatte con carta, venivano arrotolate su loro stesse trattenendole (una alla volta) fra l'indice ed il medio, finché diventavano un piccolo cono appuntito che veniva sigillato poi tra le labbra con la saliva. Si infilava quindi nella canna ed il pezzetto che sporgeva di troppo si strappava. Dopodiché appoggiando la canna alla bocca si soffiava forte dando una spinta con la lingua ed il piriolo partiva nella direzione in cui veniva lanciato. Si faceva a gara chi lanciava più lontano, oppure ci si divideva in squadre. Con due canne o tre o quattro, si potevano costruire con l'aggiunta di tappi di sughero ed elastici, spara-pirioli a quattro canne.

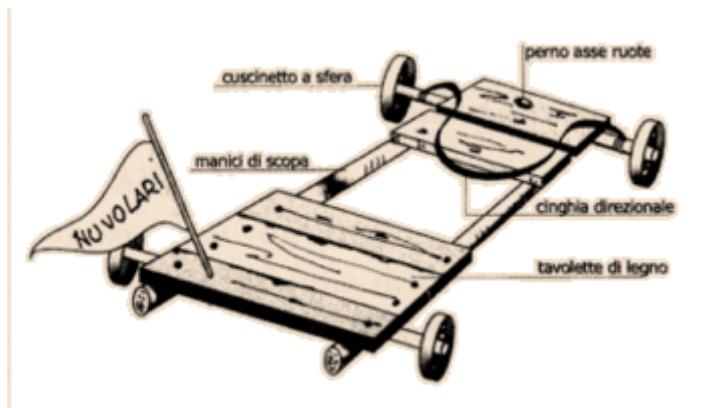


La cartolina nei raggi

Si fissava una cartolina piegata in due alla forcella della bici per imitare, molto ma molto alla lontana, il rumore di un motorino. Vista la velocità con cui il cartone si usurava, abbiamo fatto sparire dalle nostre case un mucchio di cartoline e tante copertine dei quaderni di brutta.

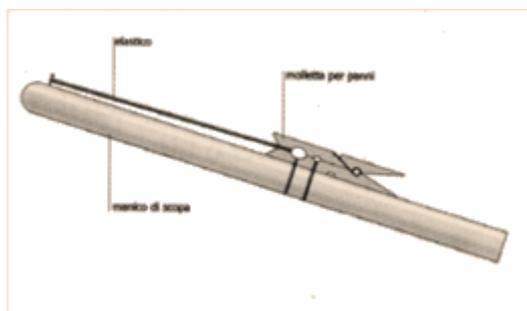
Il carretto di legno

Prima che l'età ci permettesse di guidare qualcosa di più potente di una bicicletta, la passione per le corse automobilistiche si concretizzava nella costruzione dei "carretti". Costruire un carretto era più o meno alla portata di tutti quelli che possedevano un minimo di manualità. La costruzione del "carretto", è stato il gioco di tutti i ragazzi dell'epoca, quando spesso "la stanza dei giochi era la strada o il cortile". Il carretto era un mezzo costituito essenzialmente da una tavola di legno, con due assi, dotate di cuscinetti a sfera, reperibili molto spesso da un amico meccanico. L'asse anteriore, reso sterzante tramite una corda, doveva essere bidirezionale, in modo che potesse fungere da volante. Finita la costruzione, i ragazzi più creativi dipingevano i loro carretti con colori sgargianti. E poi.... Giù per le più strane, sconnesse e "pericolose" discese!



Il fucile a elastico

Ci voleva un pezzo di manico di scopa, una molletta per il bucato e degli elastici. A circa due terzi del legno con due elastici (o due chiodi) si fissa la molletta da bucato, all'estremità si fissava un lungo elastico che veniva poi teso e bloccato dalla molletta; inserito il "proiettile" (un piccolo sasso, un dattero di palma, una ghianda, ecc.) premendo la molletta l'elastico lo "sparava". (<http://www.parole.tv/pagine/vetrina15.asp>)



E.... il Tram a Bologna?

Come dimenticare quel tipico scampanello del tram in arrivo.... Il conducente che azionava quella affascinante manovella in ottone.... Il bigliettaio, inconfondibile figura di quegli anni..... Come non ricordare le nostre bravate per carnevale: si mettevano le castagnole esplosive sulla rotaia, ci si nascondeva aspettando trepidanti l'avanzare del tram che passando sopra quelle castagnole faceva un susseguirsi di piccole esplosioni.

Poi nel 1954 il Comune di Bologna programmò di sostituire il servizio tramviario urbano con autobus e filobus e dopo pochi anni (**3 novembre 1963**) si effettuò l'ultima corsa dell'ultimo tram a Bologna.

UNA CURIOSITA'

Hanno rubato un tram è un film italiano in bianco e nero, genere commedia, realizzato nel 1954 dal regista Aldo Fabrizi. È ambientato a Bologna. È un vero gioiello questo "Hanno rubato un tram" del 1954, diretto e

anche interpretato da Aldo Fabrizi e ambientato interamente a Bologna. E il bello è che, grazie alla storia del film (che si intuisce dal titolo) la città si vede davvero parecchio. Fa veramente tenerezza vedere la città come era in quegli anni, e fa tenerezza anche accorgersi che malgrado tutto resta inconfondibile: nei suoi portici, nelle sue strade e nei suoi edifici che, nel bene o nel male, sono ancora lì.



Bologna anni '60, una mostra in Comune - Corriere di Bologna.it
L'ultimo tram a Bologna

E per finire....

Eravamo bambini negli anni 50/60..... come abbiamo fatto a sopravvivere?

1. Da bambini andavamo in auto che non avevano cinture di sicurezza né airbag...
2. Viaggiare nella parte posteriore di un furgone aperto o nel cassone di un camioncino era una passeggiata speciale e ancora ne serbiamo il ricordo.
3. Le nostre culle erano dipinte con colori vivacissimi, con pitture a base di piombo.
4. Non avevamo chiusure di sicurezza per i bambini nelle confezioni dei medicinali, nei bagni, alle porte.
5. Quando andavamo in bicicletta non portavamo il casco.
6. Bevevamo l'acqua dal tubo del giardino, invece che dalla bottiglia dell'acqua minerale...
7. Trascorrevamo ore ed ore costruendoci carretti a rotelle ed i fortunati che avevano strade in discesa si lanciavano e, a metà corsa, ricordavano di non avere freni .
8. Uscivamo a giocare con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto.

9. La scuola durava fino a mezzogiorno , arrivavamo a casa per pranzo . Non avevamo cellulari... cosicché nessuno poteva rintracciarci. Impensabile .
10. Ci tagliavamo , ci rompevamo un osso , perdevamo un dente , ma non c'era alcuna denuncia per questi incidenti. La colpa non era di nessuno se non di noi stessi.
11. Mangiavamo biscotti , pane e burro , bevevamo bibite zuccherate e non avevamo mai problemi di sovrappeso, perché stavamo sempre in giro a giocare...
12. Condividevamo una bibita in quattro... bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno moriva per questo.
13. Non avevamo Playstation, Nintendo, Videogiochi, televisione digitale, DVD recorder, dolby surround , cellulari, computers, you tube, facebook, twitter, chat, ipad... Invece AVEVAMO AMICI. SOLO AMICI!
14. Uscivamo, montavamo in bicicletta o camminavamo fino a casa dell'amico , suonavamo il campanello o semplicemente entravamo senza bussare e lui era li e uscivamo a giocare.
15. Si! Li fuori!, Nel mondo crudele! Senza un guardiano! Come abbiamo fatto?. Facevamo giochi con bastoni e palline da tennis , petardi, si formavano delle squadre per giocare una partita;
16. Alcuni studenti non erano brillanti come altri e quando perdevano un anno lo ripetevano. Nessuno andava dallo psicologo, nessuno soffriva di dislessia né di problemi di attenzione né di iperattività; semplicemente ripeteva ed aveva una seconda opportunità.
17. Avevamo libertà , fallimenti , successi , responsabilità ...ed imparavamo a gestirli.
(da: <http://www.baltazar.it/lezioni-di-vita/>)



Sitografia

- Bologna anni '60, una mostra in Comune - Corriere di Bologna.it
- <http://www.parole.tv/pagine/vetrina15.asp>
- http://it.wikipedia.org/wiki/Gioco_dei_tappi
- <http://www.quattroruote.it/modellismo/>
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato_televisivo.](http://it.wikipedia.org/wiki/Sceneggiato_televisivo)
- <http://it.wikipedia.org/wiki/File:45rpm.jpg>
- <http://www.radio.rai.it/storiadellaradio/>
- <http://www.baltazar.it/lezioni-di-vita/>

Realizzato da Roberto Bertacchini, MARZO 2012